132

— — — — Sudoribus omnia vendunt
Dii Superi, et magno stant optima quæque labore.

# Sonetto

O tù, che all'empia donna infame, e rea
Saziar osasti l'amorose voglie
Incauto Adamo, là, ove il Ciel prendea
Cura di tè, de' figli, e della Moglie;
T'alza dal Sen della punita Dea
Prendi la Giubba, e le funeree spoglie,
Or vedrai ben, se frà' Mortai si bea,
Se il Ciel i Voti lor benigno accoglie.
Mira quanta fatica a' Figli tuoi
Costa l'oprar talor senza mercede
Quanti portan travagli, e quai fatiche.
Tale crudel sottoponesti a noi
Giogo d'affanni Tù che un tempo Crede
Zotici Prati, e di Campagne apriche.

[illegible]